

Il premio Nobel ospite del programma della Dandini. Battute a raffica su Bagnasco, Berlusconi e Prodi

Fo, rap medievale sui Dico “L’inferno per le coppie eretiche”

LEANDRO PALESTINI

ROMA — **Dario Fo** sceglie un canto “rap” di sapore medioevale per rispondere al presidente della Cei, Angelo Bagnasco, sul tema dei Dico. È accaduto ieri sera a “Parla con me”, il programma di RaiTre condotto da Serena Dandini. «Anche nel Medioevo i vescovi si risentivano per le coppie che non avevano risolto i loro obblighi davanti alla Chiesa. Eresiarchi, quindi contro la Chiesa», spiega il premio Nobel nell'introduzione alla sua esibizione da rapper, realizzata (con la Banda Osiris) in un mix di dialetti, dal calabrese al lombardo-veneto, e molto gramelot. Il tutto da una

vera romanza del 1200. Il tema del rap medioevale? «La storia di un innamorato che sogna, con la sua ragazza, di avere dei figli. Ma non è regolarmente sposato, le autorità del tempo negano loro questa possibilità. Per loro c'è l'inferno».

«Monsignor Bagnasco dice di essere stato travisato? Questo è molto bello: vuol dire che Berlusconi ha fatto scuola. Anche lui ogni volta che diceva cose orrende poi spiegava di essere stato mal compreso. Precisava: hanno fatto un sunto di quello che dicevo, era tutto molto più complesso», sostiene Fo con una punta di sarcasmo per il recente accostamento tra Dico, incesto e pedofilia: «È un fare ricattatorio. Pesante». Alla mezza-

notte di ieri, però, le orecchie saranno fischiate anche a Silvio Berlusconi e a Romano Prodi, entrambi tirati in ballo dalla satira del “giullare”. La Dandini chiede al Nobel se condivide certe preoccupazioni etiche della Chiesa. E lui, senza mai nominare Berlusconi, va giù durissimo nel descrivere l'identikit di un uomo politico animato dalla «logica dell'interesse, degli affari, della furbizia, della scaltrezza, dell'ipocrisia che diventa regola e legge» che riesce «a stare dentro i canoni, con molti avvocati che ti coprono e ti fanno uscire da certe situazioni, allungando i processi all'infinito, per cui a un certo punto ti salvano... grazie ai soldi spesi, alla bravura degli avvocati che sono diventati ministri e senatori, grazie a te che li hai tenuti in piedi perché ti difendessero». Incalzato dalla conduttrice, che spesso si rifà al

nuovo libro dell'ospite (“Il mondo secondo Fo”) l'ottantenne “giullare” milanese spara una bordata contro il governo Prodi e «la scuola italiana, che è sempre più scuola dei privilegi». La sua accusa: «I vantaggi veri, reali, ce li ha chi ha i mezzi per entrare nelle università, nelle scuole private, che sono già preparazione dei nuovi dirigenti. Chi è al potere, in tutti i sensi (economico e sociale) prepara la condizione futura per i propri figli. Questa è mancanza di libertà e di giustizia». Poi per Prodi arriva anche lo sfottò sulla sua dizione lenta («ma come ritmo va meglio, ora prende la rincorsa.»).

Come un fiume in piena, dopo circa 25 minuti, **Dario Fo** lascia lo studio di “Parla con me” tra gli applausi del pubblico. E, alla Dandini confessa che fu lui a coniare la celebre battuta contro il potere “Una risata vi seppellirà”. «Ma ho fatto credere fosse di Mao».

“Il presidente della Cei dice di essere stato travisato? Il Cavaliere ha fatto scuola”



Dario Fo insieme a Serena Dandini

